



WORLD TRADE CENTER 25° Fritz Zurbrügg Vice Presidente BNS ieri a Lugano

La “vie en rose” ma... anche le rose hanno qualche spina

Nessuna intenzione di effettuare il “delisting” delle azioni BNS alla borsa. Né si teme la “montagna” di liquidità in bilancio, perché non impedisce la politica monetaria.

di CORRADO BIANCHI PORRO

Introdotta da un commosso Antonio Galli, presidente del WTC che ha festeggiato il 25° di attività, ricordando tra l'altro la figura del padre Brenno, per molti anni presidente del Consiglio di Banca dell'istituto centrale elvetico, è intervenuto ieri allo Splendide Royal in un'affollata serata (persino con qualche ospite in piedi, pur di ascoltarlo) il Vice Presidente della BNS, Fritz Zurbrügg. Molte le domande che la competente regia di Lino Terlizzi e il pubblico gli hanno posto e alle quali con saggezza, stile e cortesia ha sempre fornito preziose indicazioni. Più persone capiscono la nostra politica monetaria, ha commentato, più sostegno abbiamo. Se l'economia va bene oggi quasi in ogni parte del mondo, perché questa deriva della politica con la crescita dei populismi? Effettivamente oggi attraversiamo una fase unica in cui tutti i Paesi crescono, ha risposto Zurbrügg. Ma non dimentichiamo di avere attraversato la crisi più profonda da 30 anni a questa parte e che questa crescita non ha fatto aumentare il benessere per tutti. E la Svizzera? Siamo un piccolo Paese aperto, con il 50% del Pil realizzato all'estero e oggi profitiamo di questa congiuntura favorevole. Ma nel 2015-2016 avevamo il franco forte e mancava la domanda estera che ora si vede in tutte le cifre. Il Ticino? Abbiamo qui la nostra antenna e quasi ogni anno veniamo a far visita a qualche ditta oltre che al LAC. Anche lo scorso anno abbiamo visto che nonostante il franco forte e i cambiamenti tecnici degli acquisti online (comuni in tutta la Svizzera e in Europa), le aziende puntavano su uno sviluppo strutturale e questa è un'ottima notizia. Ma quando inizierà il maxi rientro da questa



Antonio Galli, Lino Terlizzi, Fritz Zurbrügg, Renato Dellea e Franco Citterio.

massa di liquidità delle banche centrali? Cruciale, ha risposto il vice presidente della BNS, è la crescita e il livello di inflazione. La ripresa è stata lenta, ma gli USA hanno già aumentato e anche Londra ha iniziato. C'è un rischio, ha precisato

Zurbrügg. Si ha forse troppa fiducia che la normalizzazione possa sempre essere così graduale come tutti sperano... E la BNS quando rientra con riserve che superano il Pil? Certo, abbiamo 800 miliardi di estero rispetto ai 50 da cui siamo

partiti. Ma anche questa montagna non ci impedisce di fare la nostra politica monetaria. Non c'è un tempo lineare o una certa data. Abbiamo preso i rischi necessari per eseguire il nostro mandato e possiamo anche aumentare gli acquisti se necessario. E che dire di un'azione della BNS in borsa che in poco tempo è passata da mille a 5620 franchi? Non ci sono spiegazioni razionali, ha risposto. Forse pensano che come è successo per la BRL, noi possiamo fare il “delisting” incassando il prezzo di mercato: non c'è altra spiegazione. Ma non ne abbiamo alcuna intenzione. Rischi di chi li assume. E i Bitcoin e le crypto divise? Non sono valute, perché nessuno di voi vorrebbe lo stipendio in bitcoin: troppo volatile il prezzo. Certo, se l'uso si diffondesse, dobbiamo tenerne conto. Comunque sul regolamento, caso mai è compito della FINMA, non della BNS. E l'oro, dove andrà? Chi vivrà vedrà. Per noi è un asset importante del nostro bilancio e serve a diversificare. Quando festeggeremo l'euro a 1.20? Non so, ha concluso. Per intanto festeggeremo la fine dei lavori di ristrutturazione alla nostra sede di Berna.

FEDERAL RESERVE Ieri l'ultima riunione, la prossima si terrà il 20-21 marzo

Si è chiusa l'era di Janet Yellen in primavera è la volta di Powell

La prossima riunione del Federal Open Market Committee (FOMC) della Federal Reserve americana sarà a cavallo tra la fine dell'inverno e l'inizio della primavera: il 20 e 21 marzo prossimo. Sarà presieduta da Jerome H. Powell. Ieri si è tenuto l'ultimo FOMC presieduto da Janet Yellen. Ovviamente non è cambiata la politica monetaria e tutti hanno votato a favore del mantenimento dei tassi. Spetterà al nuovo nocchiero decidere e si scommette generalmente sui tre incrementi del costo del denaro quest'anno. Nel comunicato, si è sottolineata la solidità dell'economia, mentre l'inflazione senza alimentari ed energia ha continuato a restare attorno



Una buona presidenza, quella di Janet Yellen: accolta con qualche perplessità all'inizio, ha poi saputo conquistarsi la crescente fiducia dei mercati.

al 2%, con attese poco variate. Compito del Comitato è assicurare il massimo impiego e la stabilità dei prezzi, mentre l'economia si sta e-

spandendo ad un ritmo moderato e le condizioni del mercato del lavoro rimangono forti. Il livello del Fed Fund resta tra 1,25 e 1,50%.

2017 Acquisizione in Brasile col 95% di Reliance. Dividendo in rialzo

Julius Bär, anno in solida progressione ma il dopo Collardi lascia interrogativi

La banca di gestione patrimoniale Julius Bär ha conosciuto nel 2017 una solida progressione della sua attività, nella massa in gestione e negli utili, superando gli obiettivi della direzione, ma la performance globale è tuttavia inferiore alle previsioni e per questo in apertura il titolo perdeva circa il 3%. L'utile attribuibile agli azionisti è progre-

redito del 14% a 705 milioni di franchi. La progressione è identica all'utile che si è iscritto a 806 milioni. Questo indicatore è depurato delle spese di integrazione e ristrutturazione e correttivi di valori legati alle acquisizioni o disinvestimenti. Il CdA propone di alzare il dividendo del 17% a 1.40 franchi per titolo. L'assemblea si pronuncerà in pro-

posito l'11 aprile. In volume di affari, la massa sotto gestione è cresciuta del 16% a 388 miliardi di franchi. Gli afflussi netti di capitali sono superiori a 22 miliardi, vale a dire del 6,6%, mentre il gruppo aveva come obiettivo una crescita tra il 4 e il 6%. D'altra parte gli ultimi mesi sono stati turbolenti per il gruppo con la sorpresa dovuta al fatto che il suo carismatico CEO, Boris Collardi, ha lasciato in novembre le sue funzioni per raggiungere Pictet in qualità di associato a partire dal prossimo mese di giugno. Il bastone di comando è dunque passato a Bernhard Hodler. “Voglio continuare a sviluppare la nostra strategia esclusiva di banca privata che permette di ca-

IL VOTO Il 19 febbraio

BCE: dopo Constancio, derby Irlanda-Spagna?

C'è un primo pretendente alla poltrona di vicepresidente della BCE (il voto il 19 febbraio). È Philip Lane, governatore della Banca centrale irlandese. Cominciano così i giochi per il giro di poltrone che vedrà al centro la BCE e che porterà alla sostituzione di Mario Draghi, il cui mandato scade nel 2019. Prima, però, a lasciare l'incarico sarà Vitor Constancio, il prossimo maggio. “Nonostante l'Irlanda sia un membro fondatore dell'Eurozona - ha commentato il ministro delle Finanze irlandese Pádraig Kirby - non ha avuto ancora un rappresentante a questi livelli nella Bce”. Oltre a Lane un altro candidato, potrebbe essere lo spagnolo Luis de Guindos.

azioni svizzere

Indice SMI e altre azioni svizzere

	ULTIMO	PREC	DA INIZIO ANNO		%
			MIN	MAX	
ABB N	25.95	26.17	21.65	27.24	-0.6
Adecco N	76.6	77.78	68.05	80.1	2.7
Alpiq Holding	72.8	72.7	61.85	90.35	15.4
Baloise N	152.3	152.5	126.6	159.9	0.3
Cassiopea N	40.1	39.2	31.25	39.5	15.2
Cie. F. Richemont	89.32	89.76	73.5	92.5	1.1
CS Group N	17.96	18.15	12.91	18.81	3.2
Geberit N	441	443.9	416.3	486.9	2.7
Givaudan N	2240	2211	1710	2327	-0.5
Julius Bär I	63.9	63.8	45.5	64.98	7.2
LafargeHolcim N	57	58.24	52.25	60.8	3.7
Lonza Group N	258.9	275.1	159.229	278.4	-1.6
Nestle N	80.42	80.46	71.45	86.4	-4.0
New Value	1.39m	1.35	1.3	1.95	-15.6
Novartis N	84.2	86.04	71.35	88.3	2.1
Roche GS	229.45	231.95	226.1	273	-6.9
SGS N	2503	2523	2055	2653	-1.4
Sika P	8065	8010	5080	8405	4.1
Swatch Group I	426.5	423.8	331.2	437.5	7.3
Swatch Group N	80.45	79.7	65.15	82.2	7.9
Swiss Life N	349.5	352.9	296.8	363.9	1.3
Swiss Reinsur N	91.8	93.12	81.65	95.72	0.6
Swisscom N	508.4	509.6	429.8	530.6	-1.9
Transocean N	10.3	10	6.95	14.88	-0.7
UBS Group N	18.9	19.07	15.11	19.765	5.3
Vifor Pharma N	137.2	138.65	93.9	141.9	9.8
Zurich F.S. N	305.9	308.5	262.1	321.8	3.1

cambi interbancari

EUR/CHF (euro-franco)	1.1588	1.1592	0.0
EUR/USD (euro-dollaro)	1.2429	1.2393	0.3
EUR/JPY (euro-yen)	135.91	135.02	0.7
EUR/GBP (euro-sterlina)	0.876	0.8764	0.0
CHF/EUR (franco-euro)	0.8637	0.8628	0.1
USD/CHF (dollaro-franco)	0.9321	0.9352	-0.3
GBP/CHF (sterlina-franco)	1.3224	1.3219	0.0
JPY/CHF (100yen-franco)	0.8525	0.8592	-0.8

oro e argento (oncia) 1 oncia = 31, 1035 gr.

Oro	1330.1
Argento	16.9



business class

Il Gruppo Fidinam apre uffici in Vietnam e Mauritius

Il Gruppo Fidinam continua ad accrescere la sua presenza nel panorama internazionale con l'apertura di due nuove sedi, una ad Ho Chi Minh City (Vietnam), e l'altra nella Repubblica di Mauritius, in Africa. La società di consulenza ticinese espande ancora di più i suoi confini verso paesi in grande sviluppo e forte crescita economica. Da un lato il Vietnam che, grazie ad un costo contenuto della manodopera locale ed una serie di incentivi fiscali si sta rapidamente affermando come valida alternativa alla Cina in termini di attrattività per investimenti in diversi settori industriali. Fidinam (HCMC) si propone dunque di assistere aziende e persone fisiche nelle loro attività internazionali e fornire consulenza in loco ad investitori provenienti dalle aree servite dal Gruppo. Dall'altro la Repubblica di Mauritius che, godendo di un ottimo sistema economico finanziario e regolamentare, attrae operatori da tutto il mondo, specie tra chi investe o commercia con i paesi africani. Un'imposta sul reddito personale e sulle società molto contenuta e la mancanza di ritenute fiscali sulla distribuzione di utili completano il quadro di riferimento. Tra i vari operatori che hanno scelto Mauritius come base per le operazioni in Africa spiccano gli operatori cinesi che nel Paese stanno investendo soprattutto in infrastrutture. Mauritius gode inoltre di una posizione ottimale per i collegamenti commerciali con America, Europa, India e Africa. Fidinam (Mauritius) mette a disposizione di clienti privati o aziende due principali strumenti di investimento, noti come Global Business License Companies. Il Gruppo di Lugano aggiunge quindi due importanti uffici a quelli già ben consolidati in Svizzera, in Europa e oltremare, come Hong Kong, Singapore, Emirati Arabi e Australia.

MoneyPark: oltre 2 miliardi di ipoteche nel 2012

MoneyPark, fondato nel 2012 e già oggi il più grande specialista ipotecario indipendente della Svizzera, nell'esercizio 2017 è riuscito a piazzare oltre 2 miliardi di volume ipotecario. Complessivamente MoneyPark gestisce un patrimonio ipotecario di oltre 8 miliardi e ha già accompagnato oltre 70.000 clienti verso l'abitazione di proprietà.